

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Padova 10 Dicembre

La Badessa di Jouarre

A ROVA

(Nostra corrispondenza)

Roma, 8 dicembre.

La *Badessa di Jouarre* è l'audace dramma di E. Renan di cui tutta Europa letteraria discorre.

La sua prima rappresentazione è stato veramente un avvenimento artistico. Il pubblico più fino di Roma, letterati, scienziati, deputati, senatori, giornalisti, sono stati chiamati a giudicare questo dramma filosofico del gran pensatore di Francia.

Perciò io credo, che se ieri sera quei pistolotti filosofici non riuscivano sgraditi, un altro pubblico non gli avrebbe guari accettati.

La tesi del dramma è questa: Qual cosa è, che trattiene l'amore nelle sue più erotiche manifestazioni?

L'obbedienza alle condizioni indispensabili alla conservazione morale della Società. Quando gli uomini fossero sicuri di una morte certa e prossima, l'istinto avrebbe il sopravvento, la materia trionfarebbe sullo spirito. A me invece pare che se la materia in quell'ultimo momento trionfasse sullo spirito, l'idea dominante nell'uomo sarebbe la conservazione della materia, della vita, non pensieri d'amore.

Questa apoteosi dell'amore sensuale è quello che si propone di svolgere l'autore in dialoghi staccati, piuttosto che in un dramma.

Nel primo atto siamo nella corte d'un convento abbandonato, dove un numero grande di preti e di aristocratici aspetta l'editto di morte emanato dalla commissione di sanità Pubblica; è condotta in quel luogo *Giulia di Saint Florent* (sig.^a Duse) *Badessa di Jouarre*: nel vestibolo della morte riconosce il *Marchese d'Arcy* (Andò) grata memoria dei suoi primi anni di giovinezza. Alle ricordanze che *D'Arcy* va mentovandole la *Badessa* si scuote, e lo prega di non

più oltre proseguire, gli dice che la lasci sola in quel momento solenne.

Nel secondo atto, *D'Arcy* trova modo notte tempo di penetrare nella cella ove la *Badessa* è rinchiusa, ove nell'aridità dello spirito, nel fervore d'amore per l'uomo che poco prima ha visto, va angosciosamente gridando « Dio, un'entità ideale non mi basta più; io vorrei un consolatore vivente! Serenità tu rassomigli alla nulla! » *D'Arcy* dolcemente l'invita, ma i suoi ragionamenti appassionati urtano le convinzioni religiose della *Badessa*, un forte contrasto di sentimenti e di affetti prorompe e l'amore sconfigge a una a una le barriere dietro le quali la donna vuol ripararsi. La singolare teoria di Renan trionfa, la materia porta vittoria sullo spirito, domani per i due termina il mondo, e quasi innanzi al pubblico avvengono i mistici sponsali; la fredda cella della monaca condannata sarà fino all'alba la alcova della *Badessa* e del *Marchese*.

Al terzo atto siamo nel vestibolo della prigione; *Giulia* e *D'Arcy* impavidi sfidano l'eternità e tranquilli aspettano i ministri di morte.

E' indescrivibile dire quali sono il terrore l'angoscia dell'infelice donna, quando al leggere la lista dei condannati a salire il carro del carnefice, si trova il suo nome cancellato da ignota mano generosa e potente. Ma la *Badessa* respinta ormai dal mondo perchè in faccia al mondo si sente colpevole, vuol seguire l'amante e chiede con grida angosciose la morte.

Quando immagina che la nobile testa dell'amico sia troncata dalla mannaia cieca d'ira e di dolore lo vuol raggiungere col suicidio: ma l'austera parola della religione la ferma, e questa le scende nell'anima per bocca di un prete chiamato a riceverne la confessione, un prete che anche lui serenamente aspetta l'ora del supplizio. *Giulia* vivrà per espiare il suo fallo, per provvedere col lavoro delle sue mani alla creatura che deve nascere.

Qui finisce l'attrattiva del dramma. L'ultimo atto si svolge nella casa di campagna dove *Giulia* con la figliuola

ciò non faceva che esacerbare sempre più l'acerbità del suo segreto: ma tutto ciò non contribuiva che dare il colmo alla misura. Era tutto ciò, se m'è permesso il paragone, come quella nuova acqua irruente che si versa in un fiume che sta lì lì per straripare: sembra che l'acqua, giunta all'altezza dell'argine, abbia ad avere uno sfogo per un'altra parte: ma quella nuova acqua si riversa continuamente: il fiume cresce, cresce, cresce sempre, finché l'argine scompare e le acque spumeggiano e rombono correndo ad allagare i campi.

Così, l'animo di Elisa, sentì finalmente il bisogno di sfogarsi con *Giulia*.

Questa, nella sera di quel giorno, stava raccontando il tutto allo zio Giacomo, in quella stamberga umida, rischiarata da quella lucerna, mentre il vecchio si stava scaldando al fuoco, e il vento soffiava cacciandosi nella calle, e l'acqua schiaffeggiava la riva delle Zattere. Il vento, interrandosi nelle calli, aveva come un sibilo umano: e il vecchio, che ascoltava il ragionamento di *Giulia* non poteva star quieto: fiutava delle gran prese di tabacco, scoteva la testa, si soffiava il naso, sputava con uno strano e lento arrantolamento di catarro cronico, che gli strappava talora dal

di sai o sette anni vive; il fratello di *Giulia* sta avviando trattative di matrimonio col generoso, che lo salvò dal patibolo. Freddo è l'ambiente e freddissima è la scena in cui *Giulia* consente di sposare l'uomo che sa tutto di lei.

Lo svolgimento non è un dramma, è filosofia sceneggiata; ricorda i ragionamenti dialogizzati di *Macchia-velli* negli orti Rucellai; ma perchè, domando, non si lascino le discussioni nel libro, le creature vere, alla scena?

L'esecuzione è stata buona se togliamo un po' di declamazione, dalla quale non ha potuto sfuggire nemmeno la signora Duse ed il Rossi, declamazione direi voluta dal misticismo del lavoro.

C. Onelli.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati Tornata del 9

Presidenza Biancheri.

Cavalletto domanda notizie della salute di *Minghetti*.

Il *Presidente* fa voti che divengano migliori, perchè per ora non le ha buone.

Riprendesi la discussione del bilancio dell'istruzione pubblica.

Al cap. 45, (sussidii all'istruzione primaria) *Gabelli Aristide* stima desiderabile la maggiore ingerenza dello Stato nella istruzione primaria, ma non l'intera avocazione dimostrandone le gravi conseguenze finanziarie e morali. Fa restrizioni sul lavoro della manutenzione delle scuole elementari; pure ammette che si sperimentino.

Parlano in vario senso *Lazzaro* e *Arcoleo*.

Coppino ammette l'inconveniente dei maestri sproporzionati alle scuole; ma la legge provvede. Dice esagerati i lamenti di *Del Giudice* e spera che ritiri il suo ordine del giorno sapendo che si preparano dei miglioramenti. Assicura *Maiocchi* che non si allontanò dalla circolare del 1882 del consiglio superiore che ha deciso intorno ai libri di testo. Accenna ad alcuni spedienti per meglio ordinare la classificazione delle scuole. Considera gli asili come opere pie, ma ritiene che l'indirizzo debba partire

labbro, qualche frase o qualche parola poco cattoliche invero.

— Ma s'io parlavo male, quei giorni se io ero un ignorante, quelle volte!.. E sì che non ho taciuto mai: che non glien'ho tenuta nascosta una! Ha voluto... ed ora?... Credono di farsi veder brave nell'agire da sé: quando parla uno che è più vecchio di loro: uno che la sa più lunga.. che n'ha viste tante a questo mondo... che n'ha imparate anche tante a proprie spese... oh! allora questo vecchio è un imbecille: lui non sa nulla ed è bene anzi fare il contrario di quello che egli consiglia. Per San Bastiano, non col si faceva a' miei tempi corpo d'un terno!

E avea soffocata l'ultima parola nel fragor d'una presa più abbondante del solito.

— Non sanno mica queste giovani che un buon matrimonio, al giorno d'oggi, è come un terno al lotto. Ci si sogna, si tiran dal sogno tre numeri: si pensa che un terno sarebbe una provvidenza... una fortuna... la felicità stessa. Si hanno quei cinquanta centesimi soli magari: non si hanno che quelli; eppure, con quella speranza in corpo, si va al botteghino allegri come se ne avessero degli altri in scrigno. Si giuoca: si conserva la firma come una reliquia: per tutti quei

dal governo. Ha ordinato l'istituzione di una scuola normale per formare i maestri e le maestre d'Asili. Fa conoscere che si sono fissate le norme per distribuzioni dei sussidi. Prega di non sollevare ardue questioni di principi sui capitali del bilancio. Dichiarò di accettare l'ordine del giorno proposto da *Bonghi* nei seguenti termini: « La Camera persuasa che occorra una nuova legge a rendere più efficace l'ordinamento attuale della nostra scuola popolare invita il ministro a farne lo studio e a presentarla in un termine possibilmente breve ».

Del Giudice ritira il suo ordine del giorno e si associa, anche per *Lacava*, a quello di *Bonghi*.

Marcora a nome dell'estrema sinistra, accetta l'ordine del giorno di *Bonghi*.

La Camera approva. Al capitolo delle scuole normali fanno raccomandazioni vari oratori, fra cui *Solimbergo* che raccomanda l'educando superiore femminile di Udine.

Coppino accoglie la raccomandazione.

Bonghi invoca la stabilità del contratto di Assisi per gli orfani e i suoi ampliamenti, secondo le idee con cui fu fondato e la preparazione per costituire una simile femminile.

Coppino risponde che pendono trattative con la provincia e il comune. Si approvano i restanti capitoli e il totale della spesa ordinaria e straordinaria in Lire 37,890,636 nonché il relativo articolo di legge che sarà votato domani.

Levasi la seduta.

Corriere Veneto

Da Adria

8 dicembre

IL SECONDO PROCESSO

[P] Adunque la prima causa discussa ebbe fine con sentenza in danno dei poveri pescatori.

Prima di darvi relazione particolareggiata del secondo processo svolto il giorno 4 sullo stesso tema, concedetemi che vi narri un episodio alquanto piccante.

Il sig. Coen Luciano all'epoca delle elezioni decorse per la famosa scena toccata a Lui in Contarina ed agli amici suoi politici, si sa d'opportunità

giorni prima che tirini i numeri del lotto, s'è allegri: s'ha in corpo quella maledetta speranza, per San Bastiano! Si prega anche col cuore più aperto degli altri giorni... Si sentono gridare i numeri... oppure si va a vederli estrarre, come si temesse che lo stridorante rivenda la cartina coi numeri sbagliati. Siete lì in piazza, davanti alla Loggetta, col batticuore, dimentichi di tutto e di tutti. Il mondo sparisce per voi in quei momenti. Ma ecco: si gridano e si espongono i numeri. Indovinate, per esempio, il primo. Il cuore par che voglia rompervi il petto dal piacer che sentite: tenete sempre le orecchie tese e gli occhi fissi. Ne cavano un altro: non è quello della firma che avete in mano e che vi par ve la debba bruciare: ne levano un terzo: per San Bastiano!, non c'è nemmeno esso: ne cavano un quarto, niente: ne resta uno solo: — almeno un ambo! — dite in cuor vostro: cavano anche quello: per San Bastiano! proprio niente! proprio niente!

E la testa gli si era chinata sul petto come in quel giorno in cui era rimasto tanto deluso dinanzi ai numeri gridati ed esposti sulla Loggetta in Piazza San Marco. Poi alzò un po' più la faccia, guardando sempre il fuoco e come quella tal delusione

verso persona rispettabile ebbe a pronunciare un forte giudizio sul conto dell'avvocato Villanova. Forse questo cadde nel dominio del pubblico. Allora quando il Villanova comparve in sala d'udienza per discutere la causa il signor Luciano Coen desiderò essere presentato al Villanova. Ciò infatti avvenne, e l'egregio avvocato colla solita sua cortesia strinse la mano del sig. Coen. Il pubblico stupefatto dell'atto che sotto ai suoi occhi avveniva e proruppe in considerazioni varie ed anzi alcuni certo non troppo benevoli verso il Coen.

Ora al processo! La difesa instruita colla poca accuratezza onde si era architettato il primo processo, volle introdurre nuovi testimoni. Fra i quali il sig. Belloni Marino e Vighi Scipione il primo segretario comunale a Donada, il secondo a Contarina. Unitamente altri testi vennero escussi, vecchi pescatori che in unione agli altri due solennemente constatarono, sotto il vincolo del giuramento, come che era diritto nei pescatori il portarsi a pescare in Vallona.

Fu constatato pure come la proprietà del sig. Ravagnan non era poi così pacificamente goduta, perchè contro lo stesso il demanio mosse lite, che ancora pende. Fu rilevato pure che il preteso argine, che si vantava squarciato dai marosi, avrebbe potuto essere null'altro che uno sprone, od un pennello costruito, ab antico, per riparare le valli Moraro, Cà Pasta, Scanarello, Sacchetta ecc. dagli impeti del mare.

Si rilevò un fatto sostanziale, che i vantati argini, detti della Vallona, altro non erano che i ripari delle valli sopra enunciate e che quindi Vallona non aveva argini proprii.

Si venne pure a constatare che le valli sopradette avevano sugli argini, che prima si affermavano di Vallona, delle Chiaviche per esercitare il diritto di *Montà* il che fa indurre che Vallona o Baliona altro non fosse se non un seno di mare — acqua pubblica.

Ad onta di tutto questo, addontate le nuove esposte testimonianze

gli rinfiorisse nell'animo con la triste potenza di quella volta: e continuò:

— Se aveste obbedito i consigli di qualche altro, avreste almeno guadagnato quei cinquanta centesimi che siete andati a donare al Governo, dopo che vi spolpa per diritto e per traverso: e se gli aveste badato ogni volta, fatti i conti, avreste un terno in saccoccia, per San Bastiano... Sicuro un buon matrimonio, lo ripeto, lo ripeterò finché avrò bocca, un buon matrimonio è come un terno al lotto... E se ella mi avesse obbedito allora, non si troverebbe certo in tali angustie adesso... Vuoi tu che non l'avesse trovato lo stesso un uomo dabbene e... cattolico Elisa?... Altro, se l'avrebbe trovato: e sarebbe almeno vissuta con lui in santa pace...

— Ed io che cosa le dicevo, zio — era uscita a dir *Giulia Bertello*, che voleva far sentir come avesse avuto anch'ella una parte in quelle osservazioni e in quelle esortazioni, accennate dal vecchio: facendo sentire come le avesse fatte solo per bene della sorella, mentre un sentimento diverso la faceva osteggiar quel matrimonio.

(Continua.)

Appendice del Bacchiglione 39

LUIGI VIANELLO

HERMANN MALBERG

ROMANZO

Ma quando quest'anima, a cui si vorrebbe rivelare un doloroso segreto, la si sa acerbamente avversa a ciò che vi cagiona un tanto dolore: quando si sente, che, ove si fosse obbedito a lei in altri tempi, sarebbe stato avviato un affanno così grande: allora ci pare che, non che partecipare al nostro dolore, ella debba aggiungere i suoi rimproveri alle esortazioni fatte un giorno e non ascoltate: allora la vergogna ci copre la faccia, ed ogni risoluzione ci cade di dentro, come razzo che si spegne a mezz'aria.

In quest'ultimo stato si trovava l'animo di *Elisa Malberg*, davanti alla sorella *Giulia*; e quante volte s'era risolta di svelarsi con lei, e tante quante volte era caduta la forza. Ma tutto

venissero a creare almeno dei dubbi, pure il Giudice, forse per non essere illogico, pronunciò condanna, respingendo perfino la domanda della difesa, che tendeva ad ottenere una Perizia giudiziale a titolo di maggior luce.

L'avvocato Villanova fu potentissimo e compassato nelle sue arringhe addontachè il sig. avv. Bizio in molti punti delle sue orazioni minuziose e colte, avesse ecceduto da quei limiti che, secondo me, è dovere d'ogni corretto professionista. Il pubblico rese omaggio, anche per questo, alla serietà dell'onorevole Villanova.

Prima che la sentenza fosse pronunciata tutti non avevano che una opinione, che cioè il magistrato assolvesse. Purtroppo no, e le censure del pubblico corsero alla più omogenea illusione, che cioè; per fas o per nefas si dovesse condannare. Leggi oggi non sono che per il privilegio.

Pare che il Municipio, sia di Donada, come quello di Contarina, abbiano in animo di promuovere una lite civile al sig. Ravagnon Michelangelo. Sarebbe curioso che un giudizio civile definitivo sorgesse a dare ragione ai poveri pescatori! Che si direbbe allora delle due sentenze penali già pronunciate?...

Prima di chiudere devo fare elogio ai due segretari Belloni e Vicchij i quali deposero con una felicità di criteri storici amministrativi in questa causa, e devo dire ad essi che tutti quanti ebbero per loro parole d'onore.

L'onorevole deputato Villanova venne festeggiato dagli amici di Loreo i quali tutti gareggiarono per prodigialità, e gentilezza.

A proposito di ciò devo denunciare il signor capo stazione di Loreo, il quale non avrebbe nelle sue parole ecceduto di dovuta cortesia verso l'onorevole Villanova, e ciò senza alcun motivo. Sia che vi entri nel tugurio del povero, sia che si acceda sotto gli archi dorati del ricco Epolone, resta sempre che si deve non variare per questo soltanto.

Ma... lasciamolo in pace.

Belluno. — Il Consiglio di Stato, in sue recenti adunanze ha deliberato che possano approvarsi il progetto di maggiori lavori necessari al compimento del tronco Belluno-Briano della ferrovia, Belluno-Feltre-Treviso e l'atto di sottomissione della Impresa De Lorenzi per l'esecuzione dei lavori stessi, il cui importo rileva a lire 887,320.

Peschiera. — In esecuzione alle legge sui porti del 2 aprile 1885, si sta preparando un progetto per la classificazione dei porti lacuali; che per gli effetti della legge medesima sono da assimilarsi ai porti marittimi e fra essi per la provincia di Verona: Porto in Peschiera sul Garda di classe III.

Udine. — Ieri alla Camera discutendosi il bilancio dell'istruzione, Solimbergo chiese il concorso del governo alla Scuola superiore femminile Uccellis di Udine. L'on. Solimbergo spiegò il significato civile e patriottico di quel collegio.

Il ministro Coppino assicurò che darà al Collegio Uccellis un sussidio.

Corriere Provinciale

Da Galzignano

7 dicembre.

SALUTE PUBBLICA

Nella frazione di questo Comune a Valsanzibio ieri comparve un primo caso di vaiuolo che voglio sperare sia anche l'ultimo per le pronte ed energiche misure e provvedimenti adottati dalle autorità comunali, ed auguro che in merito a queste non debbasi deplorare la propagazione del morbo come nella vicina Battaglia.

Anzi in quest'occasione mi è cosa ben grata il porgere a nome dell'intero paese vivissime grazie all'esimio signor sindaco cav. nob. Saggini che con quella filantropia di cui va adornato, volle personalmente e subito visitare il colpito e prendere egli stesso

quelle misure di precauzione che sono necessarie in tali contingenze.

Egli ebbe parole di conforto all'amalato ed alla famiglia, e lasciò nei presenti una novella prova del suo ottimo e generoso cuore e di vero tatto amministrativo. Onore al merito!

Da Curtarolo

9 dicembre

TIRO ALLA PASSERA

Nel giorno di domenica (12) p. v. avrà luogo in Curtarolo un tiro alla passera alle ore 11 ant.

Tiro di prova — Entratura L. 2 — 3 passare a metri 15 — gara da metri 16 a metri 18.

I Premio, 50 per cento sulle entrate — II Premio, 30 per cento sulle entrate — ore 12.

Tiro generale — Entratura L. 3 — 6 passare a metri 15 — gara da metri 18 a metri 20.

I Premio, medaglia d'oro — II Premio, grande medaglia d'argento — III Premio, medaglia d'argento.

Passare a 15 centesimi — Regolamento di Padova.

In caso di cattivo tempo il tiro verrà protratto alla successiva domenica.

Il Comitato. — C. Asti — G. Zanini — G. Scalco.

Cacciatori, tiratori, amantes in genere siete avvisati.

Cronaca Cittadina

Prelezione di Protistologia

Ieri alle 3 pom. come avevamo annunciato, il prof. Riccardo Canestrini, tenne la sua prelezione, al corso libero di Protistologia e Batteriologia, nell'aula A della R. Scuola di Santo Mattia, dinnanzi a numerosi professori delle facoltà di scienze e medicina, ed a numerosissimo uditorio di studenti di tutte le facoltà.

Ha iniziata la sua dotta orazione inaugurale, ricordando come le Scienze Naturali a merito dei tre grandi capi scuola, Linneo, Cuvier e Carlo Darvyn abbiano date a queste discipline un indirizzo moderno, e come dietro i loro successi, coi mezzi perfezionati della Fisica e della Chimica, negli ultimi anni, queste scienze biologiche sieno state arricchite di un numero straordinariamente grande di esseri infinitamente piccoli: quelli esseri cioè che condussero Ernesto Haeckel a fondare il regno dei Protisti.

A questo punto, con una critica stringata e profonda contestò questo regno che vent'anni fa, fu dall'illustre autore tedesco fondato, dimostrando come oggi sia debito di restringerlo entro più limitati confini, legando alla zoologia alcuni organismi, altri abbandonandoli alla Botanica. Con tocco maestro esplicò le generalità dei microbi, mostrando la insufficienza delle ragioni da alcuni autori portate a sostenere la trasformazione di questi microorganismi, ed in pari tempo sostenendo con validi argomenti, come non oggi possono campare ragioni per ammettere la generazione spontanea.

Poche parole spendendo sulla Batterioterapia, ebbe a dire come gli esperimenti del Cantani, del Maffucci, del Salama e di altri, fatti in paese e fuori, sieno fondati sopra un principio scientificamente errato, giacché il *Bacterium termo* è un saprofito, mentre il bacillo della tubercolosi è un parassita dei più puri. Non disconobbe però che l'uomo il quale per lo passato svelò alla scienza tanti segreti, non possa anche trovare con questo sistema di cura, però modificato, il rimedio a questi morbi funesti.

Chiuse la sua bella e forbita orazione con un appello ai giovani che vi assistevano numerosi, con un rin-

graziamento agli illustri colleghi che vi intervennero, ed agli applausi che scoccarono prolungatissimi nella sala, aggiungiamo ancor il nostro di tutto cuore.

Per il biennio di matematiche

Sentimmo un vivo dispiacere che gli studenti del 2° anno di matematiche rifiutano (salvo alcune lodevoli eccezioni) d'isciversi al corso di Mineralogia. Ci si assicura che qualche uomo d'ordine — di questo e del passato ordine — discorre coram populo che la circolare è ingiusta, che la mineralogia è inutile agli ingegneri ecc. ecc. Noi lo comprendiamo: a Padova il professore di Mineralogia ha il peccato grave di essere radicale; nè importa un ette che egli, sia, in scienza allievo del Sella, il primo uomo d'ordine d'Italia.

Se però si persiste in questo poco lodevole giuoco, noi, accertate le prove, che abbiamo in embrione, metteremo fuori i nomi di cotesti uomini d'ordine del disordine, e vivaddio, se non si provvede a Padova, ci sarà alla Camera qualche voce che paleserà i fatti all'on. Ministro!

Del resto cotesti uomini d'ordine, che hanno la nomea di buoni, o perchè non insistono presso la Facoltà di Scienze e la Scuola d'Applicazione perchè si reclami al ministero contro l'ingiusto aggravio che si fa agli studenti del 2° anno di matematiche obbligando chi perde, anche se per colpa di malattia, un esame, a rifare di nuovo il 2° anno di corso prima di essere ammesso al 3° (ossia 1° della Scuola d'Applicazione)? I liberali — radicalioni — hanno più volte sollevato cotesta quistione nella Facoltà di Scienze e nella Scuola d'Applicazione, ma non hanno finora trovato appoggio.

E notisi questa: se uno studente di qualsiasi anno (e perciò anche del 2°) perde anche più esami, ed anche per colpa propria, se ha la fortuna di volersi dare alla medicina, alla legge, alle lettere, alle scienze naturali, non risente alcun danno; egli s'iscrive *studente regolare* nel seguente corso, salvo a ridare alla fine d'anno gli esami falliti, e, se li fallisce ancora, ha sempre il dritto d'andare avanti rifacendo alla fine d'anno gli esami falliti.

Per chi si dà all'ingegneria nossignori! Sempre due pesi e due misure!

Noi che alziamo la voce in favore della disciplina — la bene intesa disciplina, non la pedantesca soperchieria che dalle solite colonne dell'ordine si gabella per disciplina — uniremo la nostra voce a quella degli studenti di 2° anno di matematiche onde sia tolto tale ingiustizia; e siamo sicuri che tutti i professori liberali saranno con noi.

Una domanda degli studenti caduti all'esame in quest'autunno, chiedenti l'ammissione alla Scuola d'Applicazione, non in base al regolamento ma all'equità, non potrebbe non essere accolta favorevolmente dal ministero? Altro che occuparsi del corso di mineralogia, che non potrà — anche per la bontà d'animo del professore — causare alcun danno agli studenti.

Pubblicazione e beneficenza. — L'egregio avvocato Marco cav. Donati ha pubblicato coi nitidi tipi Sacchetto la sua conferenza già tenuta in Padova la sera del 16 aprile u. s. e dal titolo « Gli avvocati ».

Applaudita allora, desta maggiore interesse adesso che compare ampiata.

Il pubblico gli farà quindi buon viso perchè elogiabile in sé stessa ed anche perchè il volumetto vendesi al prezzo di lire una a beneficio dei giardini froebelliani.

Per parte nostra ci limitiamo oggi a queste righe di elogio e di plauso, salvo occuparcene con dettaglio in altro giorno. — Questa immediata raccomandazione era, per noi, in-

tanto per lo scopo e per la simpatia verso l'autore un vero dovere!

Panificio Padovano. — Sappiamo che al panificio padovano sono postate definitivamente le macchine e che cominciò il riscaldamento dei forni, cosicché si può dire che ormai funzioni.

Attendiamone adunque fiduciosi la inaugurazione.

Intanto istituti civili e militari hanno deciso di provvedersi presso il nuovo panificio, cosicché è assicurato anche quel lavoro che è necessario pel buon andamento di consimili istituzioni.

Per le Scuole Carraresi. — Ci si fa rilevare che dall'ingresso nel cortile allo ingresso delle Scuole Carraresi manca il marciapiedi.

Regazzi e maestri perciò si affondano fino agli stinchi.

Preghiamo il Municipio a interessarsene e a far costruire un marciapiedi per cui si tolga tale inconveniente deplorabile e sconcio.

Una stazione ferroviaria a Camin. — L'aggiunto municipale sta raccogliendo le firme di tutto il paese per una istanza da inoltrare alla Direzione ferrovie affinché attivandosi la linea di Chioggia che passa per questo ameno paesello, si attivasse una piccola stazione. Tutti i Comuni l'avranno — e il nostro, per il suburbio dovrebbe interessarsi.

A Camin una stazioncina la ci starebbe. Lodiemo il zelo di quell'aggiunto.

I caminiesi sperano che l'influente loro villeggiante signor co. Da Ponte dott. Clemente, si presterà anche in questa bisogna! Noi l'appoggiamo ed appoggeremo!

Concerto in vista. — Abbiamo veduti affissi sulle muraglie della città parecchi avvisi i quali annunziano un prossimo concerto vocale strumentale a scopo di beneficenza.

Per nostre informazioni sappiamo trattarsi di alcuni valentissimi dilettanti, che fanno parte della nostra scolaresca universitaria, ai quali venne la filantropica idea di dedicare il ricavato ad incremento della cassa di soccorso per gli studenti poveri del nostro Ateneo.

Il trattenimento si darà il giorno 14 del corr. mese e noi siamo contentissimi di poter mettere il nostro giornale a disposizione di questi egregi giovani, e speriamo che la cittadinanza, sempre pronta a rispondere favorevolmente a tutto ciò che concerne i nostri studenti, presterà il suo valido appoggio a ciò che la loro opera generosa raggiunga il filantropico scopo. Per ora non diciamo di più.

Corte d'Assise. — *Zarattin Domenico* non fu condannato, come ieri scrivemmo, a 20 anni di lavori forzati, ma a soli dieci anni di questa pena.

Artisti concittadini. — Ci torna sommamente gradito l'annunciare che il distinto nostro basso *Almildeare Monchero* fu riconfermato al Teatro di Como nella Stagione di Carnovale, e che con tutta probabilità nella Stagione di Quaresima canterà al Teatro Manzoni di Milano.

Le vive e sincere nostre congratulazioni al sig. Monchero.

Massacro Musicale. — Povero maestro Cannetti! se l'ombra sua avesse assistito stamattina all'esecuzione di una delle sue Messe in S. Pietro, scommettiamo che avrebbe urlato a squarcia gola: basta, basta per carità! Ma siamo in chiesa non si urla nè se vivi, nè se morti.

Solo in queste colonne ci permettiamo deplorare come certi impresari da Chiesa, che si pretendono talenti musicali, e che starebbero molto bene a misurar tela, o batter baccalà, siano così arditi di scandalizzare la gente, dando in Chiesa esecuzioni di musica degne appena di borgate di campagna. E si, che vi era monsignor vescovo; figuriamoci che cosa avverrà altrove! Quando si dice poi che siamo quasi alla vigilia della riforma, e si permettono in Chiesa simili massacri, questo è proprio il colmo!

Teatro Garibaldi. — Iersera la Drammatica Compagnia Biagi rappresentò « Fiori di serra », nuovo lavoro in un atto del sig. *Resplendino*, impiegato presso l'Ufficio delle nostre Poste.

È un lavoro semplice, leggero — ma condotto con garbo, con fine criterio drammatico, ingentilito da un dialogo spigliato e vivace e da versi appropriati e scorrevoli.

L'autore ebbe cogli attori tre chiamate al proscenio.

L'esecuzione inappuntabile. Le nostre congratulazioni sincere al sig. *Resplendino*.

« Sullivan », la bella commedia di *Melesville* piacque assai e divertì per due ore l'uditorio.

Biagi sostenne il personaggio di *Sullivan* con molto plauso, da artista finissimo.

Carina sempre la *Monti*, un' amorosa promettentissima, destinata a toccare glorioso segno nell'arte, cui si è dedicata con tanto amore, con tanta passione.

È intelligente artista, piena di sentimento e di cuore.

Lodevolissimi *Tamberlani*, *Leigheb* e *Sabbatini*.

Stasera serata del brillante con uno spettacolo attraentissimo che ripetutamente pubblicammo.

Chi vuol dimenticare per tre ore le noie della vita, non manchi stasera alla rappresentazione.

Una al di. — Un professore di filosofia, facendo la sua lezione dice: — Dalla discussione nasce la luce.

— Scusi — interrompe uno scolaro — io debbo protestare, la Bibbia dice con molta chiarezza che *Domineddio* era solo quando creò la luce; egli non ha potuto discutere.

Bollettino dello Stato Civile

del 8 Dicembre

Nascite: Maschi N. 3 Femmine 3.

Morti. — D. Donato Innocenzo di Bernardino d'anni 21, soldato, di Cagnano Aquila.

Spettacoli d'oggi

Teatro Garibaldi. — La drammatica compagnia diretta dal cav. L. Biagi, rappresenterà alle ore 8 1/2:

La Camera nuziale — *Chi semina e chi raccoglie* — *Il Beniamino della nonna* — *Un signore che patisce di solletico* — *Graffigny*.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 10 Dicembre.

Rendita italiana 5 p.0/0	contanti L.	102 75. —
Fine corrente	103 05. —	
Fine prossimo	—	
Genove	78 30. —	
Banco Note	2 02. —	
Marche	1 24. —	
Banca Nazionale	2305. —	
Banca Naz. Toscana	1206. —	
Credito Mobiliare	1087 50. —	
Costruzioni Venete	329. —	
Banche Venete	357. —	
Cotonificio Venetiano	197. —	
Tramvia Padovano	340. —	
Guidovie	94. —	

Sole. — A Lione attività diminuita, ma prezzi fermi.

Caffè. — Si confermano le notizie che il raccolto totale sarà piuttosto scarso.

Diario Storico Italiano

10 DICEMBRE

Muore in questo giorno nel 1802 a Monselice Cognolato Gaetano, padovano, teologo rinomato.

Professore di belle lettere e filosofia nel patavino seminario che lo accolse giovinetto e vi percorse gli studi, elevò molta fama di sé per lo studio delle lingue greca e latina, e per l'antichità a cui s'applicò con straordinaria passione.

Molte iscrizioni che si rivengono in Padova e nelle altre città vicine, di cui fu autore, si ammirano pur oggigi.

L'ultimo de' suoi scritti uscito dalle stampe nel 1794 è un « Saggio di memoria sul territorio di Monselice e sulla sua chiesa », ed è lavoro di vasta e profonda erudizione.

Un po' di tutto

Precipitati in un burrone.

Certo Romano Gennaro, di Casaleto Spartano, Sala Consilina, nel guidare un mulo attaccato ad un carretto in cui vi erano Lopardi Francesco, Rocco e Luigi Paciella, mal pratico faceva deviare il quadrupede che impennatosi davasi poi a sfrenata corsa, precipitando tutti in un burrone. Per affetto di tal caduta il Lopardi Francesco moriva all'istante.

Grassazione con assassinio.

L'altra notte sulla strada Zermoghedo-Montorso (Vicenza) è avvenuto un gravissimo delitto.

Iguoti individui hanno aggredito a scopo di derubarlo certo Sacchiero detto Pao, mediatore di animali bovini, e lo hanno assassinato.

Duelli mortali.

E' avvenuto a Berlino fra un ufficiale superiore, aiutante di campo d'un generale, ed il signor Emilio Hartwich giudice a Dusseldorf.

L'arma scelta era la pistola e le condizioni del duello estreme. Il magistrato ricevè una palla nel basso ventre e fu trasportato all'Ospedale ove subito morì.

Causa dello scontro, la scoperta fatta dall'ufficiale che il magistrato gli aveva disonorata la famiglia. Tanto l'ufficiale che il magistrato erano ammogliati.

Un incendio terribile. — Ieri l'altro a Vivier (Belgio) un incendio ha distrutto i grandiosi magazzini di giocattoli Xhronet.

Le fiamme avvilupparono in pochi minuti tutto l'edificio.

Il proprietario e sua moglie rimasero carbonizzati.

Due loro figli, l'uno di 20 e l'altro di 22 anni spiccarono un salto dalla finestra e rimasero gravemente feriti.

Ultime Notizie

(Dai giornali)

Il Collegio degli esaminatori adunatosi di questi giorni per riferire sugli esami di licenza dell'anno scolastico scorso, ha constatato nuovamente il nessun frutto della scuola classica.

Molti esaminatori poi si dichiararono favorevoli alla soppressione del greco, quando non si voglia rinforzare sul serio questa disciplina.

L'on. Coppino ha dichiarato che, in seguito agli attacchi contro i capi di servizio del ministero dell'Istruzione Pubblica, si deciderà a sostituirli, come ne aveva già prima nutrito il pensiero.

Fra quelli che sarebbero sostituiti, si troverebbe anche il Costetti.

In seguito ai rapporti giunti a Palazzo Braschi sulla condotta dei marchesi Taccoli e Rangoni, i due sindaci che presero parte alla manifestazione clericale modenese, essi verranno destituiti.

Il decreto sarà sottoscritto dal Re oggi stesso.

Confermasi quanto dicevano i nostri telegrammi che l'imperatrice Eugenia sospese per ora il suo viaggio a Roma. Si fermerà anche in gennaio a Bordighera. Andrebbe a Roma prima di Pasqua dopo un giro in Italia.

(Nostrì dispacci)

Roma, 10, ore 8.20 ant.

Biancheri si espresse confermando la necessità di un nuovo esercizio provvisorio, stante la lentezza nella discussione dei bilanci.

— Branca presentò la relazione favorevole al bilancio degli esteri. Nicotera e gran parte della sinistra faranno plauso a Robilant nella discussione.

— Marchiori sarebbe confermato segretario alle finanze soltanto durante le vacanze natalizie e ciò per costituire un fatto compiuto.

ore 8.50 ant.

Confermasi che Depretis è favorevole alla grazia a Cipriani, Taiani,

Brin, Ricotti e Genala, vi si oppongono. Però il concetto della riduzione prevarrà, salvo fare grazia completa appena cessata del tutto l'agitazione.

— L'estrema sinistra rinunciò all'ordine del giorno Marcora, associandosi a quello del Bonghi per non pregiudicare la questione con votazione contraria. La Riforma elogia la correttezza del contegno di Marcora.

ore 9.45 ant.

Robilant, discutendosi il bilancio degli esteri, dichiarerà che si denuncieranno i trattati di commercio coll'Austria e colla Francia.

— Luzzatti e Pellegrini si aboccarono con Magliani per gli interessi delle Società Cooperative. Magliani si dichiarò legato dalle leggi, ma presenterà progetti eventuali alla camera.

— Minghetti trovasi in stato gravissimo. I sovrani lo visitarono accolti da Donna Laura; egli, vedendoli, si pose in diretto pianto. Lo curano Moleschott, Baccelli e Bonomo. Pel caso di decesso avrebbe incaricato Bonghi di raccogliere carte e documenti ed opere inedite.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Colon (Panama) 9. — Sono giunti ieri gli incrociatori Amerigo Vespucci e Flavio Gioia reduci dalla Colombia. A bordo tutti bene.

Cairo, 9. — Aunay dichiarò ai Commissari inglesi che il debito che la Francia non potrebbe entrare in un accomodamento riguardante le riforme dell'amministrazione egiziana, prima che sia fissata la data dello sgombero.

Crisi francese

Parigi, 9. — Assicurasi che la maggior parte dei ministri attuali resterebbero nel gabinetto Goblet. I nuovi titolari sarebbero soltanto quelli per l'interno, gli esteri, le finanze e la giustizia. — Dauphin accettò il portafoglio delle finanze.

Parigi, 9. — I giornali radicali e monarchici biasimano il ministero Goblet. La maggior parte dei giornali repubblicani moderati, nonché la Justice, non parlano. Assicurasi che Goblet prenderà l'interno, a cui unirà i culti, manterrà tra o quattro membri del gabinetto precedente, e specialmente Boulanger. Appena il gabinetto sarà costituito, Goblet domanderà alla Camera tre dodicesimi provvisori e pronunzierà la chiusura della sessione. La discussione del bilancio si rinvierebbe a gennaio, intanto il governo lo modificherebbe.

Parigi, 9. — Camera — Delisse domanda l'immediata presa in considerazione della proposta di denuncia del trattato di commercio franco-italiano.

Sady Carnot espone l'impossibilità di discutere una questione di tale importanza nell'assenza del governo.

La mozione di Delisse è respinta con voti 320 contro 204.

La Camera stabilisce l'ordine del giorno, e si aggiorna a sabato.

La seduta è levata.

Discorso Salisbury

Londra, 9. — Al banchetto del club dei conservatori, Salisbury disse che al banchetto degli unionisti, ieri trovò l'accordo sopra la questione più importante coi capi liberali e che la loro separazione da Gladstone è un incoraggiamento a proteggere i principi fondamentali della costituzione.

Londra, 9. — Nel suo discorso, Salisbury espresse il suo affetto pel partito conservatore. Il tempo attuale è tempo di crisi, non di scoraggiamento pel partito conservatore. Constatò le sue vedute divise da antichi capi del partito liberale e la loro separazione da Gladstone. Felicitossi di questo appoggio dei liberali e della loro separazione da Gladstone. Felicitossi dell'appoggio dei liberali agli unionisti nella questione irlandese. I conservatori cercheranno di evitare ogni occasione di divergenze cogli amici. L'oratore mise in ridicolo l'asserzione dei separatisti, che il governo preparerebbe un progetto di Home rule. Il governo è intenzionato di trattare la questione del governo locale dapprima per l'Inghilterra e Scozia, quindi per l'Irlanda. Il governo riconosce i difetti dell'attuale amministrazione municipale della City, ma si oppone

alla creazione di un grande municipio. Il governo proporrà di modificare i regolamenti della Camera, sopprimendo la libertà di parola, per quanto sia ciò compatibile colla efficacia della legislatura. Applicherà severamente le leggi in Irlanda e vi ripristinerà l'ordine. Spera nell'appoggio della maggioranza del paese, per resistere agli agitatori irlandesi ed evitare lo smembramento dell'impero. Il discorso fu applaudito.

F. ZON, Direttore.

STEFANI ANTONIO Gerente responsabile.

I BIGLIETTI DELLA LOTTERIA DI BENEFICENZA

A FAVORE

dell'Ospizio di Santa Margherita IN ROMA

Costano UVA LIRA ogni numero.

Concorrono a 5100 Premi da Lire

100.000
20.000 10.000 ecc.

L'importo di tutte queste vincite resta depositato presso la Banca Nazionale, e i vincitori potranno esigere l'importo dei premi loro designati dalla sorte appena ultimata l'Estrazione.

I biglietti non si dividono in categorie, serie o colori differenti; sono distinti dal solo numero progressivo il che rende assai più facile la vincita.

Ogni Numero può vincere più Premi.

È assicurata una vincita ogni cento numeri, coll'annesso diritto al dono ricordo della Lotteria di un busto in marmo, oltre il concorso ad altre cento vincite eventuali.

I biglietti non favoriti dalla sorte conservano valore anche dopo l'Estrazione, perchè in conformità al programma danno diritto al dono di due stupende oleografie, visibili presso gli incaricati per la vendita dei biglietti nelle principali città del Regno.

L'ESTRAZIONE avrà luogo entro il corrente Dicembre e verrà completamente effettuata in poche ore.

La vendita dei Biglietti è aperta in Genova presso la Banca Fratelli CASARETO di Francesco, Via Carlo Felice, 10, incaricata della emissione, e nelle altre Città presso i principali Banchieri e Cambio-valute.

In Padova presso Carlo Vason cambio-valute, Via Gallo — A. Basevi cambio-valute, Piazza Frutti, 553 — Ettore Leoni cambio-valute, Piazzetta Teatro Garibaldi.

PROGRAMMA GRATIS

LEZIONI diurne e serali di tedesco e di francese dal professor Bert, via Gallo, sotto il porticato.

Avviso al Pubblico

In via della Gatta N. 978 ebbe principio la Vendita di Vino del miglior fondo di Avellino a Cent. 60 al litro. È già stato assaggiato da giudici competenti in materia e lo trovarono superiore ad ogni aspettativa. Provare e poi parlare.

P. E.

SERVIZIO TELEFONICO

PREMIATA FABBRICA

Borgo Codalunga N. 4759 Cappelli Borgo Codalunga N. 4759

GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, vendita anche al minuto di

Cappelli a cilindro

di seta, di feltro bassi sul fusto di tela, detti di tutto feltro flosci, neri e chiari.

GIBUS PER SOCIETÀ

Cappellini pei Fanciulli

Cappelli per Sacerdoti

BERRETE DI SETA, ecc.

Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica quindi con rilevantissimo risparmio per l'acquirente.

A. M. D. Fontana

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

agli Eremitani in fianco l'Arena Via Ballotte, N. 3248.

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

C. D. PAVAN

CHIRURGO-DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N. 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica. Per denti e dentiere in oro giallo e bianco ed altra composizione, tutto con nuovo sistema.

Eseguisce operazioni dentistiche. Lo studio resta aperto tutti i giorni da mane a sera.

SOCIETÀ' IN ACCOMANDITA

VASON-CANEVA e Comp.

PADOVA - VIA GALLO, 463 - PADOVA

Corrispondente della Banca Nazionale Toscana

PEI DISTRETTI (Este Monselice Piove di Sacco.

CAPITALE VERSATO L. 120,000.00

La Società tutti i giorni feriali dalle ore 10 ant. alle 3 pom.:

RICEVE denaro in Conto Corr. libero, con diritto di prelevare a vista fino a 1000 lire, al 3 1/2 0/0 — al 3 3/4 0/0 netto da tasse, vincolando le somme a 3 mesi.

Ove lo stato di Cassa lo permetta, la Direzione potrà concedere il rimborso anche di somme, per l'esigenza delle quali occorra preavviso. Il libretto dei Conti Correnti è provveduto gratuitamente.

RILASCIATA — Buoni fruttiferi nominativi all'interesse netto da tasse, del 4 0/0 con scadenza fissa a 6 mesi — 4 1/4 0/0 a 9 mesi — 4 1/2 0/0 a 12 mesi.

Il Bollo Governativo sta a carico della Società.

SCONTA — Cambiali a due firme fino alla scadenza di 6 mesi. ACCORDA — Anticipazioni verso deposito di Carte Pubbliche di APRE — Conti Correnti facile realizzo.

ACCETTA — Cambiali per l'incasso sopra qualunque Piazza Bancabile.

RICEVE — Valori in semplice custodia.

ASSUME — Amministrazioni private.

I Gerenti

VASON CARLO — CANEVA GIOVANNI

NB. avverte inoltre il pubblico:

CHE qualunque operazione aleatoria per Statuto è vietata; CHE è interdetto ai Soci di presentare Effetti allo Sconto colla loro firma.

CHE preferisce trattare direttamente con le parti.

DROGHERIA PIAZZA RICCARDO

PIAZZA ERBE 360 PADOVA

Olio — Saponi — Profumerie Assortimento carte da giuoco

Conserve Alimentari

Prodotti podere Rossi Santorso

Unico smercio in Padova delle vere Caramelle della Ditta Baratti e Milano di Torino.

FABBRICA

TORRONI E MOSTARDE

all'ingrosso ed al dettaglio

Garantite le spedizioni per ferrovia e per posta.

PANATTONI DI MILANO

Vini Liquori

Dolci e Bomboniere

Polvere colorante i Vini

Garantito il successo — Inocua

Non più

Acqua di Felsina né di Firenze

Acqua Aurora fa più bella la pelle e le dà freschezza.

Acqua Aurora rinfresca e preserva dalle rughe.

Acqua Aurora pulisce i denti perfettamente.

Acqua Aurora di delicato ed elegante profumo.

Acqua Aurora la migliore di tutte e premiata all'Espos. di Torino.

Acqua Aurora Vendesi al prezzo di L. una la bott. Inventore e Fabbricante A. Bulgarelli in PADOVA.

Milano vendibile dal Cena, parrucchiere, Vecchia Galleria.

Venezia all'Ufficio Annunci del giornale La Venezia — dal Regazzoni, parrucchiere profumiere S. Maria all'Ascension — Bertini Parezzo, Mercieria dell'Orologio.

Vicenza da Francesco Fagian, Piazza delle Biade.

Treviso da Giuseppe Nalesso, via S. Lorenzo.

Udine da Augusto Verza, negoziante in chincaglierie, mercerie, mode e profumerie ecc. ecc.

Padova da Lorenzo Dalla Baratta, droghiere al Pedrocchi.

Este dai Fratelli Meneghello.

Bovigo al negozio Antonio Minelli.

Torino al negozi. profumiere Bacher.

Verona da L. E. Comini, Agenzia di Pubblicità, Piazza Bra, N. 26.

